

VENERDÌ 21 GIUGNO A ROMA CON 120 PORDENONESI

# I vertici della Chiesa e dello Stato hanno reso omaggio al Card. Celso Costantini

**I** messaggi di Papa Francesco e del Presidente Napolitano sono stati letti in apertura della presentazione del volume intitolato "Foglie secche" del Porporato pordenonese, ora pubblicato in edizione critica curata dal prof. Bruno Fabio Pighin per i tipi di **Marcianum** Press (Venezia).

L'opera ha avuto il privilegio di essere illustrata nel corso di un evento pubblico nella prestigiosa Università PUSC, in Piazza Navona.

L'Aula Magna era gremita di vescovi, di esponenti politici e della cultura, di ambasciatori e di semplici cittadini.

Dalla nostra diocesi hanno partecipato 120 persone, ma altre sono giunte da molto più lontano. È il caso di P. Pietro Zhang, arrivato da Pechino per la circostanza che tanto ha onorato la sua congregazione CDD, fondata da Costantini tra gli eredi del Celeste Impero e della quale egli è Vicario generale.

L'evento, presieduto dal cardinale Fernando Filoni, è stato aperto dal saluto del sinda-

co di Zoppola, Francesca Papis, intervenuta anche a nome del primo cittadino di Concordia Sagittaria e del rappresentante della Provincia di Pordenone, Bressa, pure presenti alla manifestazione.



Quindi è intervenuto il nostro vescovo mons. Pellegrini per sottolineare che Costantini si rivela all'origine del trasferimento della sede diocesana da Concordia a Pordenone. Nelle sue mani si trovò la diocesi dopo le devastazioni della prima guerra mondiale: "L'aver salvato la vita a ben 355 bambini, da lui chiamati Figli della guerra", ha concluso il Presule - rimane un monumento insigne, che lo qua-

lifica come degno candidato per un processo di beatificazione".

Le relazioni su "Foglie secche" sono state svolte da personaggi di grosso calibro: l'arcivescovo cinese Hon Tai Fai, il direttore de L'Osservatore

Romano prof. Giovanni Maria Vian, il vescovo mons. Arrieta, a nome della Facoltà di diritto canonico di Venezia, e l'avvocato Pompeo Pitter, nuovo presidente dell'Associazione "Amici del cardinale Celso Costantini".

In estrema sintesi, i relatori hanno definito l'opera il "capolavoro letterario" di Celso Costantini, la quale dà un notevole contributo alla verità storica, evidenziata dall'ap-

parato critico del testo fornito dal curatore prof. Pighin. Eccezionale è stata considerata la testimonianza sulla prima guerra mondiale, come anche il ritratto composto dal futuro Cardinale su Gabriele D'Annunzio che egli seppe fronteggiare a Fiume, ora in Croazia, evitando un bagno di sangue alla città martoriata e favorendo l'uscita di scena del comandante poeta.

L'evento si è concluso con un vivo ringraziamento da parte del prof. Pighin, autore di quattro fatiche letterarie imperniate sull'illustre suo concittadino Costantini.

Per il gruppo di pordenonesi il programma nella capitale è proseguito con visite in Vaticano, ottenute con permessi speciali, ai Giardini dove risiede il Papa emerito Benedetto XVI e alla sede della Pontificia Accademia delle Scienze. Ma l'epilogo si è verificato domenica 23 giugno in Piazza San Pietro, dove Papa Francesco ha salutato gli amici del cardinale Costantini, i quali hanno risposto sventolando le 120 bandiere pontificie portate per la irripetibile circostanza.

**Francesco Rosset**